

Animazione del tempo di Avvento in oratorio 2016



Scegli il bene con gioia

Animazione della messa

L'inizio dell'Avvento sarà anche la fine del Giubileo della Misericordia che si chiuderà per la nostra Diocesi proprio nella I Domenica di Avvento, il 13 novembre 2016.

Sarà il tempo della *vita piena* vissuta dopo aver accolto la misericordia del Padre ed esserne diventati suoi imitatori: ora noi ci impegniamo ancora a scegliere il bene, ma con un atteggiamento tutto da coltivare che è la gioia!

Caratteristiche: entusiasmo, voglia di fare, voglia di incontrare e farsi avanti, accoglienza dell'altro.

13 novembre 2016

I Domenica di Avvento

Giorni tristi più brevi

Chiusura del Giubileo della Misericordia nella nostra diocesi

Non sarà facile dare un messaggio di gioia e chiedere che sia la gioia la chiave per vivere scegliendo il bene: sentiremo nella liturgia della Parola della messa domenicale di devastazione, cattiveria, falsità e guerre. Come "dire" la gioia? Chiedendo una scelta! Scegliere di seguire Gesù, di fidarsi della sua promessa e agire con giustizia, verità e amore, tutti i giorni! Il Calendario dell'Avvento ambrosiano ci aiuterà. Scegliendo il bene potremmo addirittura cambiare le cose e rendere i giorni tristi più brevi di quanto ci si aspetta.

Lettura: La mia salvezza durerà per sempre... Non temete... non vi spaventate

Epistola: Dio vi ha scelti come primizia della salvezza... per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

Vangelo: molti... si tradiranno e odieranno a vicenda... si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo... Grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati!

Attenzioni!

- Sottolineare l'inizio di un tempo nuovo che segue il Giubileo della Misericordia... la grazia ricevuta porta frutto nel cuore rinnovato dei figli che hanno sperimentato la misericordia del Padre e hanno imparato ad «incarnarla».

- Sentire la responsabilità della missione e della testimonianza della salvezza che è già qui e ora.

- Attingere la gioia, che ci serve per scegliere il bene, dalla presenza del Signore e dall'annuncio della sua venuta nel mondo.
- La perseveranza consiste nel non far raffreddare l'amore e quindi esercitare la *tenerezza* e nel non tradirsi a vicenda e quindi esercitare la *fedeltà reciproca*
- Esplicitare l'impegno a contribuire ad *abbreviare* i giorni di tristezza e di dolore che affliggono il mondo.

Animazione

1. *Segno post giubilare*: i ragazzi si ritrovano tutti al di qua della porta principale della chiesa, in fondo.

I riti di introduzione avvengono in fondo alla chiesa. Il sacerdote si porta in fondo con i ministranti, dove si trovano i ragazzi, che si dispongono a mo' di corona attorno alla porta principale d'ingresso, all'interno della chiesa. La messa inizia lì, con il saluto e il rito dell'aspersione con l'acqua benedetta, a sottolineare che dalla porta della Chiesa andiamo a ricevere il dono della gioia alla presenza del Signore nella messa per poi ritrasmetterla, scegliendo bene ogni cosa e scegliendo il bene.

La conclusione sarà un ritorno alla porta e ancora un passaggio verso il sagrato con una processione a cui partecipano anche i ragazzi. In questo caso sono i riti di conclusione ad essere fatti in fondo alla chiesa, quindi la processione avviene subito dopo il silenzio dopo la comunione e sarà fatta in silenzio. Dopo il congedo si può eseguire un canto che si conclude sul sagrato della chiesa (canto E gioia sarà della proposta Scegli (il) bene)

Fuori dalla chiesa al termine della messa si può applaudire insieme per il tempo di gioia che è iniziato con l'Avvento, dovuto al bene che ogni giorno sapremo fare.

2. Si troverà il momento opportuno per presentare l'iniziativa del Calendario dell'Avvento ambrosiano. Dopo l'omelia può esserci la presentazione del suo funzionamento. La distribuzione può avvenire sul sagrato al termine o in oratorio in un momento "ufficiale".

3. L'Avvento di carità è il nostro impegno a *abbreviare i giorni* della tristezza. Nell'offertorio si può prevedere già una prima raccolta straordinaria delle offerte oppure presentare i «contenitori» che saranno riempiti durante l'Avvento.

20 novembre 2016

Il Domenica di Avvento

Che cosa dobbiamo fare... per essere felici?

Chiusura del Giubileo della Misericordia nella Chiesa universale

Mentre il Papa a Roma conclude il Giubileo della Misericordia, noi guardiamo avanti e ci chiediamo: «E ora che cosa dobbiamo fare?». Come prima cosa chiederemo ai ragazzi di fare festa per la misericordia di Dio, per il suo desiderio di salvarci e di amarci. Per questo ci chiama! Fare festa tutti i giorni sapendo che la gioia si alimenta con gesti buoni, di carità e di giustizia. Fai quello che è giusto per la tua vita! Quello che ti viene chiesto. Il tuo dovere. Ma anche molto di più: le opere di misericordia ormai dovrebbero essere per noi uno stile di vita. Se non è così sappiamo che la carità e l'attenzione ai poveri sono la strada.

Lettura: Osserva la gioia che ti viene da Dio... Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione... alla parola del Santo... esultanti per il ricordo di Dio... in trionfo... Dio ricondurrà Israele con gioia.

Salmo: Acclamate il Signore... servite il Signore nella gioia.

Epistola: abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli... ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene... teniamo viva la speranza... Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace.

Vangelo: «Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!»... «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Attenzioni!

- I figli del regno sono portatori della gioia che viene dalla misericordia di Dio, quella che in particolare abbiamo ricevuto in questo Anno Santo. Lo Spirito Santo è espressione dell'amore di Dio che non smette di amarci mai: il suo fuoco anima le nostre scelte perché siano buone. Scegliendo il bene ogni giorno saremo davvero felici.

- La gioia viene da Dio. È un dono da ricevere e da chiedere a Dio. È a Lui che affidiamo la nostra speranza. Per questo oggi diciamo: «Che cosa dobbiamo fare?»

- Ricevendo la gioia come dono possiamo essere annunciatori di un regno di giustizia e di pace. Come? Concretamente facendoci carico delle infermità dei nostri fratelli più deboli.

- I figli del regno esprimono la gioia che hanno ricevuto e soprattutto fanno di tutto per procurarla: non sono fatti per stare zitti di fronte all'ingiustizia o per restare fermi di fronte alla debolezza.

Animazione

1. Si sceglieranno canti particolarmente gioiosi che indicano la gioia che stiamo procurando scegliendo ogni giorno il bene. Il canto finale dovrà essere un'esplosione di gioia tanto da suscitare un applauso al termine della messa (nel caso "chiamato" dandone un significato di espressione di gioia).

2. È importante che il ritornello del salmo sia cantato... e lo siano anche il canto dopo il vangelo e il canto allo spezzare del pane.

3. La misericordia del Padre resta per sempre, resta nel cuore e nei volti di chi ne ha fatto esperienza. La prima volta che abbiamo potuto assaporarla è stato nel giorno del nostro Battesimo. Si può trovare il modo oggi di celebrare il battesimo di ciascuno dei ragazzi, chiedendo loro nella settimana precedente di portare una foto del giorno del proprio battesimo da lasciare all'inizio della messa sotto l'altare o in un luogo visibile su un cartellone.

4. Dopo la presentazione delle offerte e l'incensazione dell'altare nel modo consueto, si può prevedere che il sacerdote insieme ad un piccolo gruppo di ragazzi possa collocare in un braciere dell'incenso. Il braciere sarà posto sotto il cartello o in prossimità delle foto, sotto l'altare. Prima, nell'omelia, si spiegherà il gesto. Siamo stati riempiti della misericordia di Dio e della sua gioia, lo abbiamo visto soprattutto nei giorni del Giubileo, ma ancora prima in tutti i giorni della nostra vita. La misericordia del Padre non finisce. A Lui possiamo chiedere che cosa fare perché la sua grazia rimanga e ci renda felici per sempre. Con l'incenso diciamo tutto il nostro grazie per i suoi doni. Il fatto di mettere l'incenso nel braciere è segno di una nostra restituzione che consiste nel portare un po' del fuoco dello Spirito Santo nel mondo.

5. Al termine della messa, si potrà consegnare un po' di incenso a ciascun ragazzo per riprendere il messaggio dell'incensazione dell'offertorio.